



### Muore Tito Petralia fu il papà delle orchestre Eiar

È morto a Roma, a 86 anni, il maestro Tito Petralia, detto «il papà di tutte le orchestre dell'Eiar» (ente italiano audizioni radiofoniche). Direttore d'orchestra dal 1930, nel '32 diresse l'Orchestra Numero Quattro a Napoli. Dal 1933 al 1935 l'Orchestra Cetra; nel 1936 le radioorchestre a Torino. Nel 1937 allestiti l'Orchestra d'archi, unica in Italia. Successivamente ha diretto l'orchestra «B» con musica varia e opere italiane e straniere; inoltre l'Orchestra Ritmica complesso originale senza archi a Torino. L'orchestra melodica a Roma, l'orchestra ritmo-sinfonica, unica in Italia, con repertorio americano, l'Orchestra sinfonica con pagine scelte e opere integrali (circa 40) a Napoli, Torino, Milano e Roma fino al 1965. Per la Rai è salito sul podio in occasione di concerti in Inghilterra, Germania e Francia.

### Rachel Welch trionfa a Broadway

NEW YORK — Rachel Welch sta conoscendo a Broadway gioie e soddisfazioni artistiche che il cinema, presentandola per anni come la «sex symbol» per antonomasia, le aveva negato. L'attrice che ha sostituito da alcuni mesi Lauren Bacall in «The woman of the year» non ha deluso; anzi da quando il suo nome è in cartellone le vendite dei biglietti sono notevolmente aumentate. Nell'ultima settimana il teatro in cui recita la Welch ha incassato quasi 320 mila dollari, pari a 450 milioni di lire, un autentico record.

Publicati, in «Amado mio», 2 racconti scritti negli anni '40: incompiuti solo nella forma, parlano di amore omosessuale e testimoniano già il coraggio e la spregiudicatezza culturali dell'autore. Che però non si decise mai a darli alle stampe

# Pasolini, peccato postumo

La pubblicazione postuma di *Amado mio* costituisce una nuova testimonianza del coraggio intellettuale, della vocazione allo scandalo anticonformista che caratterizzarono la personalità di Pier Paolo Pasolini. Il volume (curato da Concetta D'Angeli e con uno scritto di Attilio Bertolucci, Garzanti, pp. 192, L. 10.000) comprende due testi narrativi, entrambi non portati a termine ma di senso compiuto.

Il primo, *Atti impuri*, risale agli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra, trascorsi in Friuli; è il meno elaborato, giacché alla stesura originaria in forma diaristica lo scrittore aveva incominciato a sovrapporre quella del racconto in terza persona. Il secondo, che dà il titolo alla silloge, ha indole più esplicitamente romanzesca; la redazione sembra di poco posteriore al 1949, data della partenza, o della fuga, per Roma, a seguito degli avvenimenti che mutarono l'intero corso della vita pasoliniana: il processo per immoralità, la sospensione dall'insegnamento, l'espulsione dal Pci, in cui Pasolini militava come segretario della sezione di Casarsa. Tutte e due le opere discorrono di amori omosessuali tra la gioventù di paese, con evidenti implicazioni autobiografiche.

Chi pensi al clima ideologico e letterario di quel periodo, intende subito la spregiudicatezza straordinaria di una simile scelta tematica. Pasolini era nato poeta riprendendo originariamente i moduli del simbolismo ermetico; in campo narrativo, si accingeva a fare i conti con

l'esperienza neorealista. In effetti dal neorealismo letterario e cinematografico può essergli venuto un impulso, o almeno un incoraggiamento, nell'ambientazione popolare e nell'interesse puntuale per la fisionomia psicosociale dei personaggi; così come d'altronde al linguaggio lirico rimandano le frequenti accezioni di immagini e metafore della sua prosa.

Ma insomma, nessun modello italiano soccorreva davvero il giovane scrittore nel comporre queste pagine, di tono rigorosamente intimista: gli esempi ci guardare gliel'offriva piuttosto la grande narrativa europea, da Gide a Mann.

Semmai, poteva riuscirgli utile il confronto con quella linea narrativa veneta, da Fogazzaro a Piovene, caratterizzata da un interesse specifico per il dato di moralità e di costume, per lo scavo analitico nelle perplessità e angosce dell'io individuale, fra tremori e morbidezze, sensi di colpa e assopimento di peccati. Ma proprio un rinvio di questo genere fa valutare meglio l'originalità di Pasolini: che è nell'oltranzismo di verità, nell'intrepidità con cui intende sublimare letterariamente una materia di vita inaccettabile per il senso comune più diffuso, conservandone tutta l'inescandala.

Dal punto di vista formale, *Amado mio* a offrire i risultati più compatti e armoniosi. Si tratta del limpido resoconto del processo di seduzione esercitato dal giovane intellettuale Desiderio su Benito, contadinello appena



adolescente. Fellicemente ariose le pagine sulla gita in bici, quando l'innamorato protagonista conduce l'amico alla scoperta del mare; non meno suggestivo l'episodio finale, la resa del ragazzo, nella folla e nel buio della sala cinematografica dominata dall'immagine della ritta Hayworth di *Gilda*, «con il suo immenso corpo, il suo sorriso e il suo seno di sorella e di prostituta — equivoca e angelica — stupida e misteriosa». Il racconto è tutto immerso in un clima di sensualità innocente, idillica anche nei momenti di maggior tensione corrucciata. Il nome del protagonista simbolizza in modo sin troppo chiaro l'ardore candido, quasi anco-

ra puerile, di una esuberanza erotica che cerca soltanto l'appagamento di sé, senza preoccupazioni di alcun'altra natura. L'oltraggio alla moralità costituita era indubbiamente forte. Eppure, più conturbante riesce la lettura di *Atti impuri* anche e proprio, direi, in ragione del suo grado minore di coerenza espressiva. La struttura narrativa oscilla fra il cronachismo diaristico e l'evocazione di memoria, accumulando con disordine voluto episodi dello ieri e dell'oggi, tutti compressi con eguale intensità nel rovello della coscienza. Siamo sul piano della confessione straziata, e assieme dell' esibizione narcisistica. Il vissuto esistenziale è allo sco-



Pier Paolo Pasolini e due suoi autoritratti

perito, con la sua ossessività nevrotica che ora si distende in notazioni di accoramento trepido ora arroventa la scrittura sino all'entasi melodrammatica.

Com'è noto, Pasolini non accettò mai serenamente la sua diversità sessuale, e nemmeno la verificò, la discusse con i mezzi dell'intelletto laico: la subì piuttosto come un destino da scontare sino in fondo, con impavida, religiosa disperazione. Il «mostro invisibile», come qui lo chiama, poteva indurlo ad atti di libertinaggio sfrenato; ma gli ispirava anche slanci di passione assoluta, esaltati sentimentalmente nel porre questi amori carnali in rapporto con quello spirituale del figlio verso la madre: «Il ragazzo rappresentava ancora per me quanto di più caro ed amato ci fosse al mondo dopo mia madre; il mio amore mi pareva allora inesprimibile: sconfinato e commovente come quello per mia madre; «vivevo tutto nel mio ricordo troppo recente, nel contatto ancora fisico con quel ragazzo fino a ieri straniero, che mi era stato più vicino di quanto mi sia mai stata mia madre».

Si capisce bene che Pasolini si sentisse, per un lato il più colpevole uomo della terra, per l'altro il più puro, in quanto vittima e assieme carnefice di se stesso. Impossibilitato a uscire da questo groviglio di disposizioni antagonistiche, la sua vera via di salvezza consisteva nell'esplicito letterariamente: dare loro forma esemplare, offrendole a una collettività

pigra, distratta, filisteica come documento irrefutabile d'una autenticità di pena che nessuno potesse né dovesse ignorare. In effetti *Atti impuri* è improntato a una spietata morbosità autoanalitica che ne fa una testimonianza singolarissima sulla complessità della condizione omosessuale, o più propriamente pederastica.

D'altra parte è significativo che lo scrittore pensasse di pubblicare questo lungo frammento, ma accoppiandolo ad *Amado mio*, tenuto su toni assai diversi di levità aggraziata: e avesse già predisposto una prefazione unica per i due testi. Ciò conferma che egli percepiva lucidamente come le disposizioni opposte da cui era lacerato fossero in realtà coesistenti e inseparabili una dall'altra. Il progetto non andò poi in porto, forse per ritegno dinanzi alla sua portata provocatoria, ma certo anche per altri motivi. Nel corso degli anni Pasolini si volse infatti sempre più a rompere il circolo chiuso delle preoccupazioni solipsisti-

che, aprendosi a una molteplicità di motivi ideologici e sociali, entrando in lotta dichiarata contro l'ottundimento delle coscienze diffuso dal regime tardo borghese.

Ne nacquero le serie di raccolte poetiche della maturità, i romanzi, i film, gli interventi pubblici che fecero di lui un protagonista della vita culturale italiana. Il suo intimismo giovanile non poteva non essere lasciato da canto. Non dimeno, questa attività persino frenetica non bastava a rimuovere il grande assillo che gli si ripresentava da un'opera all'altra, pur trasfigurando, arricchendo, complicando i suoi termini: l'emptio di disperata vitalità d'una pulsione erotica che quanto più vuole affermarsi in pienezza di gioia, tanto più si capovolge e tradisce, consegnando l'animo a uno sfinimento di morte. In questo senso, *Amado mio* conserva un valore assai rilevante per l'illuminazione dell'intero percorso della vita e della carriera pasoliniana.

Vittorio Spinazzola

NELLE PIÙ IMPORTANTI  
EDICOLE E LIBRERIE  
È IN VENDITA

**HINTERLAND**  
TRIMESTRALE DI ARCHITETTURA  
E URBANISTICA  
DIRETTO DA  
GUIDO CANELLA

**HINTERLAND**

DISEGNO E CONTESTO DELL'ARCHITETTURA  
PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI  
SUL TERRITORIO

NUMERO 23

PROGETTI ALLA TRIENNALE

novità Lines! 50 salviettine imbevute  
per lavarsi quando l'acqua non c'è

# senzacqua

della Lines

Per ogni esigenza d'igiene e freschezza, c'è SENZACQUA, la salviettina imbevuta di speciale detergente-emolliente, che "lava" la pelle e la lascia subito asciutta e morbida. Com'è facile e piacevole, con SENZACQUA, lavarsi, rinfrescarsi, detergersi ovunque... senza bisogno di acqua e sapone!

Porta SENZACQUA sempre con te: nel pratico barattolo da 50 salviettine c'è una riserva d'igiene e freschezza sempre pronta all'uso in casa, in auto, in campagna, in vacanza.

Particolarmente utile in ospedale per l'igiene personale.

